



L'Alto Adige e le sue leggende

Il Norg nella trappola per topi

In fondo alla Val di Planol, in Alta Val Venosta, si trova l'Alpe di Norgles che a destra si apre verso Mazia e la Val Senales. Il suo nome non è dovuto al caso, poiché tutta la zona montuosa compresa tra Mazia, Val Senales, Val Passiria ed Ötztal è ricca di leggende sui Nörggele. Eccone una delle tante.

A Planol c'era un Norg che due volte a settimana andava a trovare un contadino. Lo gnomo era alto come un soldo di calcio, alquanto ciiccio, indossava giacchetta e pantaloni verdi e gli piaceva sedersi sulla finestra della cucina, soprattutto la sera, ad osservare i preparativi per la cena. Poi decideva di annunciare la sua presenza con gridolini di gioia talmente squillanti e penetranti che la povera contadina saltava in aria dallo spavento, gettando la minestra nel fuoco e tremando come una foglia. A quel punto il Norg se ne andava sghignazzando.

La contadina andò dalle vicine per chiedere consiglio e raccontò loro che il Norg rubava le uova prima ancora che le galline le deponessero, legava due vitelli alla stessa catena, portava via il latte alle mucche e soprattutto gli piaceva tagliare via lo speck al maiale da ingrasso ancora vivo oppure sgraffignare pezzi di speck dalla bafra appesa in cucina. Alla contadina furono consigliate acqua santa ed elemosine, ma questi rimedi funzionarono per un mese scarso, poi il Norg si ripresentò più perfido di prima come se volesse recuperare il tempo perduto.

Poi un giorno a Planol arrivò una contadina di Malles, soprannominata "l'astuta", che diede alla povera donna il seguente consiglio: "Costruisci una trappola per topi grande e robusta, metti un bel pezzo di speck come esca e appoggiala sulla finestra della cucina. Attenzione però: in casa non ci dev'essere neanche un fuoco acceso e tutti devono stare muti come pesci. Quando il Norg arriva e trova lo speck, lo afferrerà e a quel punto si troverà imprigionato nella trappola. Voi dovrete andare subito da lui e minacciarlo di mettergli ancora un grosso sasso sulla trappola, oppure di pizzicarlo con la pinza del fuoco, se non promette di lasciarvi in pace per sempre".

Questa pensata piacque molto alla contadina di Planol, che eseguì alla lettera le istruzioni e quella settimana stessa il Norg cadde nella trappola. Lo gnomo era rimasto quasi completamente schiacciato dalla molla e per la rabbia urlava tutte le imprecazioni possibili. Attirati dai rumori si precipitarono in cucina la contadina, suo marito, i figli e i servi, e fu intimato allo gnomo di promettere di lasciarli in pace per il resto dei suoi giorni. Piagnucolando come un bambino il

Norg fece il giuramento, venne liberato e da allora non si fece più vedere.